



FONDAZIONE BOMBARDIERI (2021)

Pensavamo con il 2021 di liberarci dalla pandemia, ma così non è stato, anche se qualche maggiore libertà, nel corso dell'anno, vi è stata. L'attività della Fondazione si è così svolta parte da remoto e parte in presenza.

All'inizio dell'anno, in collaborazione con la Sezione Valtellinese, si è pensato a una speciale *Sfinge Alpina* online che, sia pure limitativa per la mancanza dell'incontro tra soci e appassionati di montagna, ci ha consentito di organizzare ben 12 incontri, con cadenza settimanale, che sarebbe stato impensabile di realizzare in una sala, con la partecipazione di importantissimi ospiti un po' di tutta Italia e non solo.

Si è così iniziato il 15 gennaio con la proiezione di 5 cartoni animati di montagna e la presentazione di Aldo Audisio, già Direttore del Museo della Montagna di Torino.

Il 1° febbraio abbiamo incontrato lo scrittore Marco Albino Ferrari che, con la collaborazione di Anna Girardi del Centro Operativo Editoriale del CAI, ha presentato alcuni dei suoi più bei libri, da *Freny '61* (sulla tragedia al Pilon Centrale con protagonisti Walter Bonatti e Pierre Mazaud), a *Il vuoto alle spalle* (sulla vita di Ettore Castiglioni), *La via incantata* (dedicato all'esploratore Giacomo Bove), *Mia sconosciuta* (un toccante ricordo della madre dello scrittore), e *Nel castello delle storie*, dedicato a CAST (Castello Masegra), di cui Ferrari è stato uno degli ideatori.

L'8 febbraio abbiamo avuto come ospiti l'alpinista iraniana Nasim Esqhi, in collegamento da Teheran, e la regista Francesca Borghetti da Roma, che ci hanno presentato in anteprima il film *Climbing Iran*, con l'aiuto del traduttore Luca Calvi.

L'intrigante e particolare film *Chiedilo a Keinwunder* è stato il protagonista dell'incontro del 15 febbraio con la partecipazione dei registi Carlo Cenini ed Enrico Tavernini, di Enrico Camanni, uno dei protagonisti del film e di Antonio Massena, il critico cinematografico aquilano.

Il 22 febbraio è stata la volta del Presidente Generale del CAI, avv. Vincenzo Torti, e vi è stata così la possibilità di dialogare con lui e di parlare degli obiettivi del Club Alpino Italiano anche in questo periodo funestato dal Coronavirus.

Enrico Camanni è stato l'ospite del 1° marzo e, con l'aiuto di Anna Girardi, ha presentato alcuni dei suoi saggi (*La stagione degli eroi* dedicato a Castiglioni, Comici e Gerevasutti, *Nuovi mattini* sul sessantotto degli alpinisti, *La metafora dell'alpinismo* sulla storia dell'alpinismo) e alcuni suoi romanzi (*La Guerra di Joseph*, l'amicizia tra un soldato e un ufficiale durante la 1° guerra mondiale, *La notte del Cervino*, un romanzo ai piedi della Gran Becca, *La sciatrice*, una donna sparita sul Toulou e *Una coperta di neve*, un giallo nel gruppo del Bianco).

L'8 marzo non poteva che essere dedicato alle donne e così ci hanno fatto compagnia Anna Torretta, la Guida Alpina di Courmayeur, la bergamasca paraclimber Eleonora Delnevo e la palombara polacca Dorota Bankowska, intervistate da Anna Girardi e da Pamela Lainati (addega alla Cineteca del CAI) sul libro che le ha unite: *Whiteout, coraggio, audacia, speranza*.

Il 15 marzo il regista veronese Andrea Azzetti, con Federico Massa, l'altro regista, ci ha mostrato il film *Il cercatore d'infinito* sulla vita dell'alpinista Armando Aste, socio onorario del CAI da poco scomparso, aiutato da Antonio Massena, alpinista e selezionatore dei film al Trento Film Festival.

Luca Calvi e Alessandro Filippini il 20 marzo ci hanno mostrato il loro film *Reinhold Messner e Nirmal Purja – 8000 metri sopra il cielo: i collezionisti delle vette*, sull'incontro tra il "grande vecchio" altoatesino e l'"astro nascente" nepalese, fresco della prima salita invernale al K2 compiuta a gennaio con altri nove suoi concittadini. Al termine della proiezione, a sorpresa, si è

collegato con noi Reinhold Messner, che ci ha intrattenuto sulla sua filosofia legata alla montagna e sul futuro dell'alpinismo.

Il 22 marzo sono stati presentati due libri: *Ciak, si scala! La storia dei film di alpinismo* con l'autore Roberto Mantovani e *IAMF- Una storia di passione*, con l'autrice Sandra Tafner. E' stata l'occasione per parlare dello IAMF (International Alliance for Mountain Film) con il Presidente Javier Barayazarra di Bilbao, con il coordinatore Marco Ribetti e il past coordinatore Aldo Audisio, e anche dei Festival di Trento, con il suo presidente Mauro Levegghi, e di Sondrio, con il presidente Marcella Fratta. La presenza di Luca Calvi ci ha consentito di superare i problemi di lingua.

Il 29 marzo è stata l'occasione per incontrare il vice presidente generale Antonio Montani per parlare di CAI e per conoscere meglio la sua complessa organizzazione. Gian Carlo Nardi, responsabile del Coordinamento degli Organi Tecnici e delle Strutture Operative, ha parlato di questo nuovo organismo, mentre Alessandro Pastore ha riferito in merito all'attività editoriale del CAI, Gian Luigi Montessor ha parlato della Coralità e della Biblioteca Nazionale, Angelo Schena della Cineteca del CAI e Raffaele Marini della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano.

L'ultimo incontro, quello del 12 aprile, è stato dedicato alla bellezza della montagna e alla necessità della sua tutela, con una bellissima relazione del Presidente del CAI di Brescia Angelo Maggiori.

Insomma siamo riusciti ad avere più di 40 ospiti sparsi un po' dovunque, con relazioni e filmati estremamente interessanti che ci hanno fatto sentire meno soli durante il lockdown della cosiddetta "terza ondata".

Il 22 luglio, presso il Cinema Excelsior è stato proiettato il film *Climbing Iran*, con la presenza della regista Francesca Borghetti e della protagonista, la grande alpinista iraniana Nasim Esqhi, accompagnata dall'altrettanto forte climber Sina Heidari. Un piacevole incontro, ravvivato dalla esuberante simpatia di questa donna meravigliosa, ormai amica della Valtellina.

A cavallo tra luglio e agosto è stato possibile realizzare il progetto, sfumato l'anno precedente a causa della pandemia, dello spettacolo itinerante dal titolo *I Guardiani del Nanga*, ideato da Gioia Battista e diretto dal sondriese Stefano Scherini con il suo Teatro del Carretto. E' un monologo che l'attore Nicola Ciaffoni ha recitato all'esterno dei rifugi della Valmasino e della Valmalenco. Racconta di alcuni alpinisti che sono rimasti per sempre su questo difficile 8000 e sono ora i fedeli custodi del Nanga Parbat.

E' ripresa, dopo un anno di pausa, la consueta manifestazione di Lanzada *La Pica de Crap e il Moschettono della Solidarietà* con la consegna di questi importanti riconoscimenti rispettivamente ad Anna Torretta (era presente anche la sua amica paraclimber Eleonora Delnevo) e alla VII delegazione Valtellina e Valchiavenna del Soccorso Alpino, rappresentato dal capo delegazione Valerio Rebai, presenti numerosi volontari soccorritori.

Si è riusciti a portare a compimento, con un anno di ritardo, la 13ma edizione, quella del 2020, de *La scuola va in montagna*.

Il progetto, realizzato grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, del Parco Nazionale dello Stelvio, della Fondazione AEM, di SEV e con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Sondrio, era iniziato con il concorso che si era svolto nel 2020 tra alcune classi della terza superiore degli istituti della provincia di Sondrio e di Crema.

La cerimonia di presentazione degli elaborati presentati dagli studenti delle varie classi partecipanti era avvenuta, da remoto, l'8 giugno 2020, ed erano risultate vincitrici la III B del Liceo Scientifico "Donegani" per Sondrio e la III B del Liceo Classico "Racchetti-Da Vinci" per Crema.

Il premio, consistente nel soggiorno per quattro giorni al Rifugio dei Forni, a causa della pandemia è slittato dal periodo previsto (settembre 2020) ai giorni dal 14 al 17 settembre 2021 e i 35 ragazzi (20 di Sondrio e 15 di Crema), accompagnati da due insegnanti per classe, hanno potuto svolgere il programma previsto, anche se il tempo, purtroppo, non è stato del tutto favorevole.

Oltre ai rudimenti di arrampicata alla palestra della Sassella con gli istruttori del CAI e alle gite al Rifugio Branca, accompagnati dal glaciologo prof. Claudio Smiraglia, e verso il Rifugio Pizzini, gli studenti hanno seguito con profitto le lezioni che si sono tenute presso il Rifugio dei Forni e che hanno spaziato dalla medicina (Cristina Selveti), alla glaciologia (Claudio Smiraglia), alla topografia (Massimo Gualzetti), alla letteratura (Mirella Londoni), all'astronomia (Claudio Bongini). Di grande interesse anche le serate, con l'esplorazione del cielo con il telescopio, la proiezione dei film *Sulle tracce dei ghiacciai: missione Caucaso* (con Claudio Smiraglia) e *Solo in volo* dedicato a Luigi Bombardieri e Maurizio Folini con la presenza di quest'ultimo e del regista Luca Maspes (Rampikino).

Alle lezioni si sono aggiunte le importanti conferenze di Massimo Favaron sul Parco Nazionale dello Stelvio e di Fabrizio Trisoglio sulla Fondazione AEM, nonché la visita guidata del centro storico di Bormio con Emanuela Gasperi e Daniela Valzer.

Colgo l'occasione per ringraziare sentitamente tutti i relatori, gli istruttori, gli accompagnatori, gli sponsor che, con la loro passione, la loro disponibilità, la loro collaborazione, rendono possibile questo progetto che, di anno in anno, sta diventando sempre più importante per avviare alcuni ragazzi alla conoscenza della montagna e all'amore per l'ambiente.

Un grazie va anche agli studenti e ai professori che li accompagnano, oltre che a Narciso Salvadori che, ogni anno, ci ospita con simpatia e allegria nel suo accogliente Rifugio.

Si sta già lavorando per la 14ª edizione del 2022, mentre quella del 2021, a causa del maledetto virus, è stata annullata.

Si è anche provveduto alla redazione del nuovo Regolamento della Fondazione, resosi necessario a seguito dell'approvazione, nel 2020, dello Statuto adeguato alle norme del Codice del Terzo Settore.

Ancora due ringraziamenti prima di chiudere la mia relazione:

- il primo va a Guido Combi che, con la sua abilità di intagliatore del legno, ha scolpito su una tavoletta posta sopra la porta d'ingresso alla segreteria della Sezione Valtellinese del CAI di Sondrio, la frase di Luigi Bombardieri scritta ora su tutte le tessere del CAI che così recita: *La montagna è scuola di carattere, onestà, solidarietà umana e amore per la natura*;
- il secondo al triumviro Benedetto Abbiati e, soprattutto, al collaboratore Lucia Foppoli che, con tenacia e determinazione, sono riusciti a far approvare dall'apposito gruppo di lavoro coordinato dal Prefetto di Sondrio, dr. Salvatore Pasquariello, la bozza del Regolamento tipo sull'uso delle motoslitte che, se adottato dai Comuni interessati, servirà a ridurre, quasi a vietare, l'uso sconsigliato delle motoslitte e mezzi analoghi nella nostra provincia: un ringraziamento particolare va proprio al Prefetto di Sondrio che ha così fortemente voluto che si arrivasse, in tempi brevi, all'adozione di questo testo, quale supporto importante per gli amministratori locali.

Sperando che il nuovo anno sia finalmente quello in cui riusciremo a liberarci dalla dannata pandemia, auguro a tutti un Felice 2022, anno davvero importante perché la Sezione Valtellinese del CAI di Sondrio raggiungerà il ragguardevole traguardo dei 150 anni di vita, per cui sarà un anno ricco di iniziative e, ovviamente, la Fondazione sarà al suo fianco per festeggiare nel migliore dei modi.

Il Presidente
Angelo Schena